

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

vizio si avvalgono anche agricoltori non associati o che si dedicano all'agricoltura a tempo parziale. **S.F.**

Premiati i Müller Thurgau

Alla 17ª edizione del concorso internazionale Vini Müller Thurgau hanno partecipato 60 vini: 51 italiani provenienti dal Trentino e dall'Alto Adige e 9 da Germania e Ungheria. La valutazione, secondo il regolamento nazionale, è stata affidata a una commissione composta da 18 membri: enologi, giornalisti e sommelier.

Dei 18 vini premiati con medaglia d'oro 12 sono trentini, 3 altoatesini, 3 tedeschi. A tutti è stata assegnata la medaglia d'oro perché avevano un punteggio superiore agli 86,4 punti. Il numero dei vini premiati non poteva per regolamento superare il 30% del totale dei vini in concorso.

La premiazione si è svolta nella serata del 16 ottobre a Palazzo Roccabruna messo a disposizione dalla Cciaa di Trento, anziché a Cembra come avveniva

nelle precedenti edizioni. Il cambio di sede, reso necessario dalle limitazioni sanitarie, ha sicuramente allargato il numero di interessati all'assaggio dei vini premiati nei due giorni di apertura.

Dal quadro generale si evince che dei 18 vini premiati 12 provengono dalla vendemmia 2019, 5 da quella del 2018, 1 dall'annata 2017.

Bolzano: il caseificio in malga è un successo

In Alto Adige si è ormai a oltre mezzo secolo di distanza dal periodo in cui si costruivano i primi grossi caseifici sociali. Di frequente si sosteneva che con tali caseifici avrebbe avuto anche poco senso lavorare in malga il latte d'alpeggio.

Ma, come talvolta succede, se nei primi anni 2000 si contavano a stento una trentina di caseifici sulle malghe della provincia di Bolzano, oggi gli stessi caseifici sono una settantina e i loro prodotti oltre a distinguersi nettamente all'assaggio (da notare come ormai

da anni i latticini di malga mietano successi anche in Svizzera), spuntano prezzi più alti.

È la Val Venosta dove è più viva la tradizione di lavorare il latte in malga tanto è vero che le malghe venostane con caseificio sono oggi circa la metà di quelle dell'intera provincia di Bolzano. **P.G.V.**

— VENETO

Attenzione alla peste suina

Ritornano segnali di diffusione della peste suina africana e le associazioni di categoria sollecitano un intervento decisivo di contenimento della popolazione di cinghiali, grandi diffusori della patologia.

Il presidente dei suinicoltori di Confagricoltura Veneto, Rudy Milani, ha ricordato il caso della quarantina di cinghiali risultati affetti dalla peste suina in Germania, con il rischio che il virus si diffonda in Italia e la possibilità che la Cina chiuda le frontiere al prodotto tedesco, che si scaricherebbe